

TEATRO GOBETTI 28 novembre - 3 dicembre 2023

TIPI UMANI SEDUTI AL CHIUSO

PARTITURA SENTIMENTALE PER BIBLIOTECHE



Prolifica, dissacratrice, romantica, Lucia Calamaro indaga l'essere umano nelle sue pieghe più nascoste e doloranti. I tipi umani del titolo sono sette persone in una biblioteca, dove libri e tavoli diventano un habitat di sicurezza e di conforto, ma anche di litigio e violenza, espressione di un'umanità varia e spesso disperata, problematica ma anche felice, dove fa capolino ogni tanto l'autore del libro che si sta consultando (Joyce, Pirandello, Santa Teresa, Moliere, Plath). Scrive l'autrice: «E in tutta questa complessità devastante, ecco la nostra biblioteca. Oggetto semplice e circoscritto, affetto da sospettosa nostalgia del Novecento, lento, poco abitato, dove il corpo si piega alla técnica della sedia. L'animale umano si china su un libro e la bestia tace. Impossibile leggere o fare altro. La lettura è un'attività esclusiva. Qui troviamo una donna, Simona, che di mestiere scrive, ma non riesce a farlo a casa sua. Il suo immaginario si riattiva solo e unicamente in biblioteche piccole e poco frequentate, come la nostra; biblioteche universitarie o di quartiere. Nella mente di Simona, appaiono piccole figure minori. Ci sono tre bibliotecari: Riccardo, suo nipote Cristiano, e Lorenzo, ognuno con una biografia spampanata. Riccardo, sentimentale e buono senza scampo, ha un figlio in rivolta col mondo, il giovane Cristiano (nome ricorrente in famiglia), sofferito e sfiduciato che ce l'ha su con tutto, ma soprattutto con se stesso. La moglie di Riccardo, Laura, è via, si è presa una vacanza dalla casa. Torna? Mah. Il nipote Cristiano è un nostalgico dell'Ottocento, non trova pace o conforto alcuno nella contemporaneità, è fuori tempo. Lorenzo è contento di essere lì e di essere bibliotecario. L'unico un po' vitale. Classicamente innamorato di Susanna, una ragazza in lotta dichiarata col sistema, che proprio non lo vuole e che suona note tristi. Simona fa arrivare in questa biblioteca - tinello di umori e stati d'animo mesti - lo straniero che cerca lavoro, Filippo, tipo strano, curatore d'arte d'improbabili artisti conosciuti solo da lui, colto ma d'impianto inaffidabile. I soliti temi bussano alla sua solita vita. I personaggi vanno e vengono. I toni a volte si alzano, il cuore non sa che farci di esser cuore. Certe note assemblate sgocciolano malinconia. Simona vorrebbe dire altro, ma in un'intera esistenza si hanno solo tre o quattro idee sulle cose e sul mondo, che si ripetono in forme diverse; e che in lei, oggi, stanno perdendo senso. C'è il sentimento (i libri), l'abbandono (i libri), l'impossibile (i libri), le righe (i libri), l'inadeguatezza, il Santo e il tempo fermo (i libri), il Teatro Anatomico, il sangue e il suo polso (i libri), e la rabbia. La rabbia e i libri. E poi il disarmo. L'impotenza di pensare l'impensabile. Di dire quello che non si è capito. "Su ciò di cui non si può parlare, si deve tacere", Wittgenstein».

testo e regia Lucia Calamaro
con Riccardo Goretti, Lorenzo Maragoni, Cristiano Moiola, Cristiano Parolin, Filippo Quezel, Susanna Re, Simona Senzacqua
aiuto regia Norman Quaglierini
assistente alla drammaturgia Sonia Soro
scene Alberto Nonnato
costumi Lauretta Salvagnin
luci Nicolò Pozzerle
musiche Susanna Re
direttore di scena Paolo Federico Rossi
fonico Giacomo Venturi
sarta Sara Gioradi
amministratrice di compagnia Federica Furlanis

TSV - Teatro Nazionale
in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova.
Progetto ideato nel 2022 per le celebrazioni degli 800 anni dell'Ateneo

Lo spettacolo si inserisce nel progetto della Compagnia Giovani, parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la realizzazione del Progetto Te.S.e.O. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1646 del 19 dicembre 2022)

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 40 MINUTI SENZA INTERVALLO

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

Calamaro